



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Vannoni" sito in Provincia di Forlì, Comune di San Giovanni in Marignano, Località Tombaccia, segnato al Catasto di Forlì al foglio n° 12 particelle 12-14-56 parte-502 e 503 confinante con le particelle 11-13-55-56 parte-501 del Foglio 12, Fosso dei Molini e via Vallella come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D I C H I A R A :

L'immobile denominato "Villa Vannoni" così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n° 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di San Giovanni in Marignano (FO).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Ravenna - Ferrara - Forlì, esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 17 APR. 1992

IL MINISTRO

P.

IL SOTTOSCRITTO DI STATO

F. lo ASTOM

Per copia conforme:
IL DIRETTORE DI DIVISIONE

Fleed





SAN GIOVANNI IN MARIGNANO (FO) - Villa Vannoni in loc. Tombaccia -
 Fig.12 part.1le n.12-14-56parte-
 502 e 503 - Legge 01.06.1939 n.1089.
 Disegno scala 1:2000.

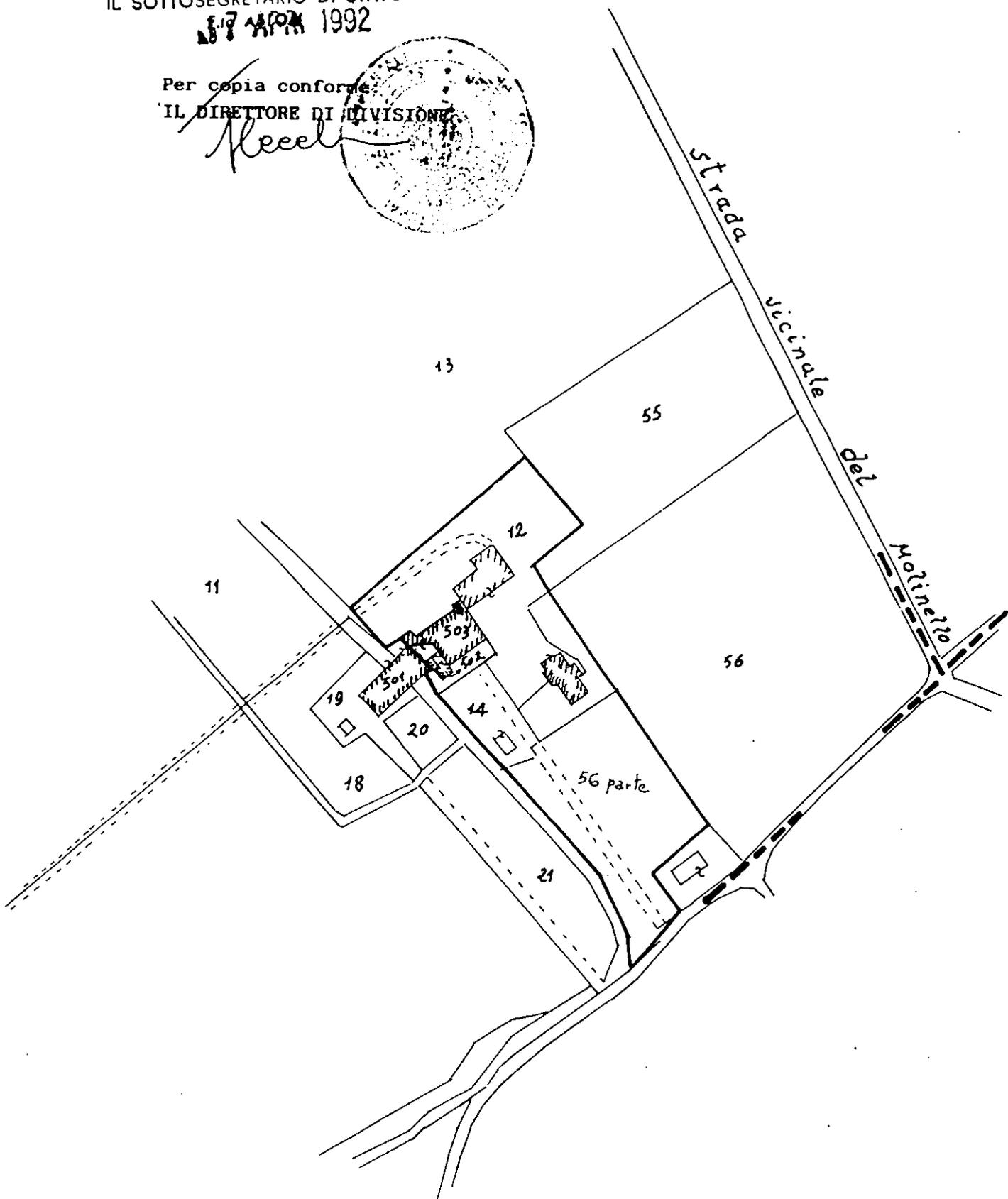
17 APR. 1992

VISTO:

PI IL MINISTRO
 IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

17 APR 1992

Per copia conforme
 IL DIRETTORE DI DIVISIONE





Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di RIMINI

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

P.I.80441740588

a carico

di ⁽¹⁾ Galli Vittorio nato a San Giovanni in Marignano il 24.01.50
C.F.: GLLVTR50A24H921H - Comunione dei beni
domiciliato in San Giovanni in Marignano Via Conca Nuova N 1114/e

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 17 aprile 1992 notificato a mezzo del messo comunale di San Giovanni in Marignano il 5 agosto 1992 che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile⁽²⁾
Villa Varmoni Loc. Tombaccia

sito nel Comune di San Giovanni in Marignano segnato in catasto al numero di mappa ⁽³⁾ Fg.12 particelle 12,14,56 parte, 502 e 503 confinante con le particelle 11,13, 55, 56 parte-501 del Fg.12 - Fosso dei Molini e Via Vallella.

Ravenna, li 12 SET. 1992 19

- (1) Cognome, Nome, e paternità
- (2) Natura dell'immobile.
- (3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.
- (4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.

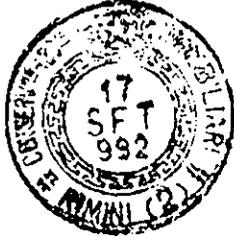
IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO
DI SOTTOSCRITTO
(dott. Arch. Anna Maria Iannucci)
Anna Maria Iannucci



CONSERVATORIA REGISTRI IMMOBILIARI / Rimini

Formalità eseguita il **17 SET. 1992** R.G. n. **8345**

Art. **6240** Esatte L. **ESENTE**



IL CONSERVATORE TITOLARE
DIRETTORE 1° CL. r.a.
(Dott. **Enrico De Napoli**)



Al Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

S.GIOVANNI IN MARIGNANO (FO) - Loc. Tombaccia - "Villa Vannoni"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'attuale Villa Vannoni fu anticamente un importante monastero della Valle del Conca, denominato "Cenobio di S. Antonio", dei Padri Celestini (ordine soppresso in Italia fra il 1807 e il 1910) in località Tombaccia, un tempo denominata "Tumba Uradini" o Tomba di Oradino, mentre la zona del Convento si appellava "S. Pero Cilistino" (nell'anno 1482); in tempi recenti venne denominata Villa Diotallevi, poi Villa Catolfi ed infine Villa Vannoni.

Tale monastero fu fondato da Pietro da Morrone (nato 1215-1296), che divenne poi Papa nel 1294 col nome di Celestino V, citato da Dante Alighieri nella Divina Commedia, il quale verso il 1264 fondò una congregazione di eremiti che da lui si chiameranno in seguito Celestini.

Quindi la Villa Vannoni sorse come monastero dei Padri Celestini nel XIII secolo e fu restaurato nell'anno 1760 da Scipione Diotallevi come risulta da una lapide sita nello stesso palazzo.

(Croce di Malta)
Scipio Diotallevius
milit S. Stephani
eques magnus S.P.Q.R.
aedem de Petro Celestino
hic olim Deo militanti
temporum iniuriae collapsam
transtulit et restituit
Anno MDCCLX

e così tradotta:

Scipione Diotallevi
soldato di S. Stefano
gran cavaliere del S.P.Q.R.
trasferì e restaurò il tempio,
distrutto dalle ingiurie del tempo,
di Pietro Celestino
che anticamente militava in nome di Dio
Anno 1760



Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

- 2 -

Tale Monastero è ricordato nell'anno 1511, al tempo di Papa Giulio II e del Vescovo di Forlì, Mons. Tommaso dalle Aste.

Il Cenobio fu soppresso nell'anno 1652 in seguito alla Costituzione di Papa Innocenzo X, che ordinava la chiusura dei piccoli conventi.

I beni del monastero furono acquistati verso il 1760 dalla famiglia patrizia riminese del Marchese Scipione Diotallevi.

La località in cui sorge il Convento si chiamava "S. Pero Cilistino", come risulta dalla Rubrica V del III libro dello Statuto del Castello di S. Giovanni in M. (periodo di Pandolfo IV Malatesta Anno 1482-1492).

Nelle immediate vicinanze, la località Tombaccia si chiamava "Tumba Uradini" (Tomba di Oradino) come risulta dalla Rubrica X del I libro dello Statuto del Castello e Comune di S. Giovanni in M.

Infatti il Castrum Uradini fu Castello del Contado di Rimini e seguì le sorti della Signoria Malatestiana su quella città (vedi Fantuzzi, Monumenti Ravennati, p. 100).

Persa l'importanza da Castrum divenne Tumba (casolare fortificato), da cui derivò il nome di Tombaccia, frazione del Comune di S. Giovanni in M.

L'edificio si sviluppa su tre livelli con strutture portanti in muratura e so-
lai composti da travi in legno, come pure le coperture. Il prospetto princi-
pale presenta un portale in laterizio, con un'apertura soprastante che denun-
cia la probabile esistenza, un tempo, di un balcone forse sorretto da un pro-
tiro.

La Villa in oggetto si presenta attualmente in uno stato di abbandono totale, essendo ormai disabitata da vari decenni; infatti dagli attuali proprietari viene usato solo il piano terra come deposito di attrezzi e granaio.

ROMA, li

17 APR. 1992

IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Germana Aprato)

VISTO: IL MINISTRO
IL SEGRETARIO DI STATO
F. ASTORI

Per copia conforme:

IL DIRETTORE DI DIVISIONE:

